

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 25 luglio.

IL B SOGNO DI STUDIARE E L'ITALIA

Ormai siamo giunti alla fine dell'anno parlamentare — le discussioni più o meno tempestose, spesso troppo accademiche, si sono almeno per quest'anno chiuse; le scuole cominciano i loro esercizi mnemonici, più o meno meccanici, che si chiamano esami — i giornali, sazi di vita politica non ripetono più la solite idee, le frasi più o meno artificiali e la vita esterna italiana si chiude in un profondo sonno, il sonno delle classi ricche, annojate di tutto fuorchè di sè stesse. Eppure per quanto si nasconda agli occhi del superficiale osservatore questa vita apparente, quante cause di riflessione e di studi non si presentano? — A novembre le classi dirigenti torneranno all'opera: che cosa avranno imparato? quale aspetto dei mali e dei vizi più profondi e più celati si sarà ad esse manifestato? a quale delle loro idee vuote, pesanti d'erudizione, più che vigorose per novità di concetto e per freschezza di forma, avranno rinunciato? a quale tradizione inglese, tedesca o francese vorranno sostituire un bel giorno la tradizione paesana? — Nessuna speranza — il mondo vecchio ritornerà — l'abisso, che da tanti secoli divide le classi colte dalle meno educate e colloca quelle in un ambiente privilegiato, in cui la retorica e il dottrinarismo spadroneggiano, si riaprirà: gli antichi conflitti continueranno pur sempre per quanto celati gli occhi dei grossolani osservatori e nessun nuovo Acate saprà scoprire la stella

Appendice del Bacchiglione N. 19

PUE AMORI

La clientela dell'osteria era in dirrettissima ragione con la via dov'essa si apriva — i caffè da galera che vi s'impaccavano a bere la zozza o il bicchiere di vino, le donne discinte e sfacciate che bevevano nel bicchiere dell'uno dell'altro, questo pagando con un bacio, quello con una inverecanda promessa, avrebbero dato dei punti ai personaggi che Sue ci presenta nel primo capitolo dei suoi *Misteri di Parigi*.

Deigno dei frequentatori il locale. Una stanza, vasta così che a formarla s'era riunite tre camere, dalle pareti giallastre per l'umido e grigie per mille osceni disegni e le impudiche scritte gli uni sovrapposti agli altri come nei palinsesti su cui affatica il dritto; ecco l'osteria del Cancro.

Rimpetto all'uscio il panco del padrone — un vecchio dal guardo losco e dall'aspetto ben poco rassicurante. Dietro alla di lui seggiola alcune bottiglie su uno scaffale polveroso, sopra del quale un'immagine della Vergine, innanzi a cui ardeva un lumicino — dianzi e sul panco alcuni bicchieri, due grossi boccali pieni di vino, un largo recipiente di acquavite. Dei due uomini che eran seduti nel-

illuminatrice del profondo baratro.

Osservate! ogni campo dello scibile italiano aspetta un colpo rigeneratore, ogni pubblica funzione governativa o locale un indirizzo radicalmente nuovo, e noi siamo qui, poco curandoci degli intimi bisogni, tutto al più contenti se di anno in anno possiamo additare qualche panacea universale, fidando in un'illusione più o meno chimerica. — La nostra scienza manca d'un indirizzo originale; la tradizione del pensiero italiano è affatto spezzata o tutto al più si ricongiunge molto da lontano con un filo d'antichissima origine trasportato da secoli in altre regioni; i nostri scienziati si fanno belli delle onorificenze straniere e noi siamo poveri iloti che non le comprendiamo; s'assiste ad ogni istante ad un lavoro di riproduzione degli originali che l'oltralpe ci largisce! — La gioventù ha poche fedi: educata dai moderati, ha idee moderate; la poesia, la scienza evoluzionista, l'arte verista non sono da essa conosciute che di nome, e nelle critiche giornalistiche, passa gli anni più belli, fecondi in altre età di fantastiche od utili creazioni. — L'insegnamento è sminuzzato in mille discipline; l'istruzione e l'educazione è affidata più alla memoria che all'intelligenza; la fantasia e il sentimento sono forze intellettive disprezzate: e i giovani entrano negli studi universitarii, gravidi di nozioni, poveri di convinzioni; pronti a riprodurre una impronta di qualunque sappia imporsi, inetti a formarsi un pensiero proprio: la società troverà in essi dei cervelli intisichiti, degli animi imbelli nella gran lotta della vita. — Voltiamo facciata. — Che vi pare di questi agricoltori che non

Posteria, e di cui abbiamo parlato, l'uno si distingueva fra tutti gli altri avventori del Cancro pel vestito quasi sgnorile, e per una certa gentilezza di tatto a cui l'oste non era avvezzo per certo.

L'altro invece, sebbene vestito ammodo anch'esso, era ben poco dissimile dagli altri avventori.

Si erano seduti al tavolo più vicino alla porta a mano dritta e l'oste aveva loro servito una bottiglia non di quello che egli diceva, ma di quello che era davvero, il suo migliore.

Dei due uomini l'uno, il meglio vestito, era fra i cinquanta e i sessanta — l'altro fra i venti e ventitri.

— Lorenzo — chiese quest'ultimo — e se non venisse?

Lorenzo — il Lorenzo stesso che noi abbiamo già veduto nella Cascina del ciliegio — ebbe un sorriso indescrivibile.

— Verrà; — disse — ve lo accerto. — Ma pure — insisteva l'altro — se non venisse....

— Ma è inutile pensarci; verrà. Vi ha nel denaro una forza così potente che attirerebbe le rupi. O figurati lei.

— A che ora è fissato il convegno?

— Alle otto e mezzo.

Il più giovane dei due interlocutori levò dal taschino del panciotto un grosso orologio di metallo.

— Son le otto — disse.

Poi dopo una breve pausa:

— Le avete detto tutto? — chiese.

— Tutto — rispose Lorenzo.

— E ha acconsentito?

— Caro mio — rispose il vecchio

sanno leggere? che sanno appena esistere a Roma un re ed un papa? che ignorano chi faccia le leggi e non comprendono il Parlamento? — Che vi pare dei bisogni che li stringono? dei salari onde si satollano, delle affittanze a breve termine che li mettono sulla strada, appena il raccolto dell'uva è deficiente? che vi pare di questi comunelli campagnuoli, ove pochi imprenditori s'arricchiscono coi lavori comunali, da rifarsi appena corrosi e distrutti dalle piogge? E che vi pare insomma di questa macchina governativa che ogni interesse comprende, che ogni bisogno strozza nelle sue fibre, comprime ogni aspirazione individuale e comunale, sostituendo al movimento storico cominciato cogli Etruschi una artificiosa vitalità di ieri che ci uccide oggi? — Quanti argomenti degni di studio, di osservazione! Quando verrà il tempo in cui il nostro paese sarà studiato sul serio? Quale Nazzareno ci libererà dalle importazioni straniere? Qual santo ci educerà a disprezzare chi ci offre un banchetto tutto fornito di pasticci tedeschi, angli e francesi? — Oh rivivesse un solo istante la buona anima di Giuseppe Giusti e predicasse nuovamente: come avrebbe bisogno di ascoltatori!

Il raccolto in Russia

I giornali ufficiali ed ufficiosi di Pietroburgo e Mosca dichiarano esagerate le notizie sparse di carestia e di pessimo raccolto nelle province russe. L'annata non sarà delle più abbondanti ma essa darà non solo alimento alla popolazione ma possibilità di effettuare le solite esportazioni in altri stati d'Europa.

— voi siete di un'adorabile ingenuità. Cosa che vi fa tanto più onore in quanto dovrete averla tutta perduta e da un pezzo. Perchè motivo — sentiamo un po' — non dovrebbe avere acconsentito?

— Mio Dio, se è vero che mi ama avrebbe dovuto lottare, resistere...

— Prima di tutto io credo che per quanto vi abbia amato in addietro ora voi siate arrivato a stancarla colla vostra condotta degna — fra noi non ci facciamo complimenti — della galera. Secondariamente, acconsentendo alla mia proposta, ella vi dà una prova d'affetto perchè vi salva dai carabinieri che vi cercano e vi fa ricco tutto d'un tratto.

— Ma separarmi da lei...

— Bah! bah! — interruppe Lorenzo — state pur certo che le vostre lacrime vi saranno pagate come se caduna fosse un brillante.

Gli occhi del giovane sfavillarono di cupidigia.

— Ne verterò tante! — disse con voce commossa.

Lorenzo interruppe quello sfogo di avara commozione, additando al suo giovane compagno l'uscio dell'osteria che si apriva.

— Eccola — dissero entrambi.

Una donna apparve sulla voglia ed entrò nel sucoio autro.

Una donna di rara, d'incomparabile bellezza.

Gli occhi degli avventori si posarono tosto su lei e due o tre la salutarono a nome.

— Buona sera, la Grazia.

Viene inoltre smentita ufficialmente la notizia sparsasi di probabile chiusura dei porti russi del Mar Nero e del Mar d'Azof all'esportazione di grani e cereali.

La baia d'Assab

Si legge nel *Phare d'Alexandre*: Se le nostre informazioni sono esatte, la questione della baia d'Assab, che fece nascere alcun tempo addietro una certa discussione fra i governi d'Italia e d'Egitto, è entrata in una fase di calma e quasi d'oblio. Il nostro corrispondente di Suez ci scrive che fu ordinato a due corvette egiziane di salpare per la baia d'Assab, ma che poco dopo si mandò un contordine.

BASSEGNA ESTERA

Non c'è tergiversazione di sorta; i ministri inglesi dichiarano nei termini più recisi che lo stato attuale nella Turchia è impossibile a mantenersi. I ministri stessi parlano di agire d'accordo colle varie potenze, ma in nessun modo sanno far prevedere come possa conservarsi un accordo riconosciuto tanto necessario.

Le flotte europee sembra che navigino verso la Turchia per una dimostrazione. Questo è il principio; come poi si svolgerà l'azione, se l'accordo non fu prima ottenuto?

Allora nasceranno le difficoltà; ma senza dubbio è ormai positivo che la situazione si delinea troppo chiara.

L'Inghilterra non ha via di ritirata; la Russia è con essa; la Francia, che pareva esitare, si rimette sulla buona via. Germania ed Austria stanno sole dall'altra parte; i loro uomini che invadono la Turchia Europea rispondono a quelli che prendono in mano la direzione di Grecia e Bulgaria.

Ormai le parti sono in azione e il meno incidente può aggravare ancora più una situazione pericolosissima. Ecco le fatali conseguenze del trattato improvvido di Berlino, e dell'azione isolata delle potenze, ch'ebbe la propria cresima nella Convenzione di Cipro, tanto a ragione biasimata da Gladstone.

È inverosimile una cosa ben difficile che l'azione non precipiti in Albania. Gli scontri fra montenegrini e albanesi si

La donna chinò la testa in atto di saluto e si avvicinò ai due personaggi che l'attendevano.

La Grazia — la chiameremo così anche noi, almeno per ora — non dimostrava e non aveva più di dieciotto anni.

Un pittore avrebbe raggiunto il suo ideale potendo ritrar sulla tela il suo viso — uno scultore potendo modellare nel marmo le sue forme.

Il suo viso infatti, veduto da un musulmano sarebbe stato scambiato per quello di un'Ura. Avea gli occhi di un nero profondo, scintillanti di luce vivissima — neri del paro avea i capelli e finissimi e lunghi fino a tutta la vita. La pelle del suo viso era di un color bruno, come assai di frequente quella dei meridionali — e il rosso acceso delle labbra tumide e sensuali spiccava vivamente su quell'adorabile bruno.

Le firme poi del suo corpo erano addirittura fidiache.

A fermi contorni si disegnavano sotto il corsetto le rotondità di un seno turgido e provocante; sotto ad esso la sua figurina andava stringendosi fino a formar una cintura che si potea stringer fra le due mani.

La Grazia era di un'alta statura — e il suo occhio così bello e a momenti così voluttuoso in certi altri momenti acquistava una tale ferezza che non eguale l'occhio di una superba regina.

— Buona sera, Lorenzo — buona sera, Vico — disse la fanciulla.

— Buona sera la Grazia — disse il primo; il secondo non rispose al

ripetono; chi può prevederne le conseguenze? Chi potrà prima o poi fermare i lottanti?

Ed in Grecia siamo nella stessa condizione; tutto è pronto; gli albanesi per conto dei turchi provocano ad ogni modo.

Ma in Bulgaria il lavoro è più latente, e più pericoloso. Non bastano gli armamenti palesi né i segreti aiuti dei russi; i capi popolari agitano da da ogni parte, e l'insurrezione può scoppiare da un istante all'altro dal Mar Nero alla Macedonia. L'intera penisola balcanica sarebbe allora irretita.

L'incertezza che domina presso il Sultano è quella che in principalità fa prevalere questa incertezza; nulla di fatto vi è di sicuro tranne la malfede turca. Ma una decisione palese, su cui ciascuno sappia regolarsi, non c'è adesso né ci sarà.

Pensioni e corso forzoso

Leggiamo in una lettera da Roma al *Presente* di Parma il seguente brano:

Il ministro delle finanze sta studiando due quistioni gravissime le quali ove venissero risolte secondo che egli spera e crede, apporterebbero al paese un enorme vantaggio: voglio dire la quistione del corso forzoso e quella delle pensioni. In quanto alle pensioni si tratterebbe di emettere della rendita: affidarla ad una cassa incaricata di questo servizio e si calcola che ai 60 milioni a cui ora ammontano le pensioni si potrebbe provvedere con quaranta milioni di rendita, alleggerendosi così immediatamente il bilancio passivo di una somma superiore ai 20 milioni. Ciò per le pensioni attualmente in corso: per le altre le opinioni sono divise giacchè alcuni le vorrebbero abolite, salvo per gli impiegati già in carica, ed altri consiglierebbero di affidarne il servizio alle casse di cui ho parlato più sopra, alle quali consegnerebbero ogni anno una certa quantità di rendita ottenendosi anche per questa parte una economia non indifferente.

So che molti studi furono fatti so-

saluto che stringendo la breve e magra mano della fanciulla.

— Sono puntuale? — ella chiese.

— Puntualissima — rispose Lorenzo.

— E sono bella?

— Come un angelo — disse Vico.

Lorenzo crollò il capo in atto negativo.

— No — disse. — Sei bella, ma così non va.

La giovinetta diè un'occhiata alle sue vesti dai colori vivacissimi, al suo corsetto di un rosso cupo e chiese:

— O perchè?

— Perchè la povera orfana che va la prima volta a teatro per soffocare il suo dolore non può indossare le vesti di la Grazia.

— È vero — disse questa. — Avevo dimenticato che sono orfana e adolorata. Ma come si fa?

— Ho pensato io a tutto — disse il vecchio. — Vieni con me.

La Grazia si alzò e con essa Vico.

— No — disse ancora Lorenzo al giovane — tu resta. Esci quando vuoi ma solo e trovati qui sulla mezzanotte.

Vico non ebbe parole e si sedette nuovamente.

Lorenzo e la Grazia uscirono.

Un'ora e mezza dopo, allorquando ambedue scesero da una vettura di piazza ed infilarono l'atrio del San Carlo, nessuno avrebbe riconosciuto la fanciulla sotto un'elegante ma semplice vestito color foglia morta e coi capelli assettati come la più pudica e nobile signorina.

(Continua)

pra questa quistione e so pure che il governo ha avuto negli ultimi mesi parecchie proposte di Società Italiane ed Estere le quali s'incaricherebbero di fare esse stesse il servizio delle pensioni con grande vantaggio dello Stato: ma pare che il ministro propenda per l'idea di costituire una cassa speciale con impiegati sotto il controllo suo e delle due Camere. Questa opinione è molto caldeggiata dal Simonelli, al quale nessuno può negare capacità e competenza.

In quanto al corso forzoso il ministro presenterà a novembre un disegno di legge che dicesi di facilissima attuazione semprechè i nostri fondi pubblici continuino a godere in Italia e fuori il favore che godono oggidì. Il Magliani del resto ha fatto promessa formale di presentare questo disegno di legge e se mai riuscisse ad attuare questi due concetti egli acquisterebbe la benemerita dell'intero paese.

CORRIERE VENETO

Asolo. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

A proposito delle elezioni amministrative di Asolo, ci scrivono rettificando il nostro comunicato del numero 198: — la verità vera si è che degli eletti, quattro erano stati portati dai moderati, uno dai progressisti e due erano comuni alle due liste.

E' inutile quindi che i signori moderati si stemperino nel pianto del cocodrillo se non venne rieletto l'avvocato Trieste, al quale quasi esclusivamente diedero il loro voto i progressisti.

Castelfranco. — Fu splendidissima una serata a favore del primo attore Ernesto Olivieri, colla rappresentazione del *Trionfo d'amore* del Giacosa, e del *Per vendetta* di P. Ferrari.

Cavarzere. — L'*Adriatico* offre i seguenti particolari sopra un parricidio perpetratosi:

Francesco Sgobbi d'anni 50, esercitava il mestiere del fabbro; di carattere irascibile, accattabrighe e sospettoso era in continui litigi con la propria famiglia. Anche il figlio Angelo faceva il fabbro nell'officina del padre e con lui conviveva.

Giovedì avvenne fra loro, mentre si trovavano nell'officina, uno dei consueti alterchi ed il figlio pretende che il padre lo minacciasse con un pesante martello per piccolarlo. Fatto è che anche il figlio pure alzò il martello sul capo del padre e furibondamente — cieco d'ira e senza saper più che si facesse, dice lui — diede tali colpi che il Francesco Sgorbi cadde immerso nel proprio sangue e poco dopo moriva.

Dicesi che il Francesco Sgorbi fosse uomo veduto di mal'occhio in paese e che l'ira popolare al contrario di quanto si afferma non siasi affatto commossa contro il figlio per l'esecrando misfatto.

Louigo. — Un corrispondente del *Berico*, periodico clericale di Vicenza, attaccò la Giunta liberale di Louigo, dicendo ch'essa ha creato al Comune un mezzo milione di debiti. Un corrispondente del *Paese* ribatte quest'accusa. Dice che nel 1878 il Comune aveva un debito reale di L. 73,657.53. D'allora in poi si è dovuto costruire un nuovo Cimitero e la strada per il *Tramway*, lavori i cui progetti sono stati studiati dalla precedente Giunta. La Giunta attuale li attuò e quando saranno compiuti, il debito del Comune salirà a Lire 240,000, cifra nella quale è compreso un margine di spese abbastanza largo per tutte le possibili evenienze.

Noventa Vicentina. — Il Sindaco e gli Assessori di Noventa vicentina hanno dato le loro dimissioni. Dicesi ciò essere avvenuto in seguito all'ultima lotta elettorale, nella quale la Giunta era stata attaccata dal partito avversario.

Rovigo. — Nella stagione d'autunno al Teatro sociale di Rovigo vi sarà spettacolo d'opera. Si daranno due opere: la *Forza del Destino* di Verdi e la *Seila* di Coronaro. Prima donna, anche nella *Forza del Destino*, sarà la signorina Pia Le Roy, ancora l'anno scorso studente nel Liceo musicale di Venezia. Le auguriamo che all'audacia corrisponda il merito.

Spillimbergo. — Il dott. Silvio Sammaritani, medico condotto di Spillimbergo, fu in questi giorni nominato Consigliere di quel Comune.

Treviso. — Il Consiglio provinciale è convocato pel 9 agosto.

Udine. — La Commissione permanente pel miglioramento della razza bovina nel Friuli ha eletto a suo presidente il cav. Facini.

Venezia. — Il principe Amedeo abbandona Venezia per Torino.

— Il co. Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, trovasi ora a Venezia alloggiato nel Palazzo Clary. I tiratori italiani, che trovansi a Vienna, ebbero il gentile pensiero di mandargli ieri telegraficamente un cordiale saluto. Il co. R. bilant ricambiò tosto per telegrafo il saluto, felicitandosi coi tiratori italiani che tennero alta a Vienna la bandiera nazionale.

Il co. Robilant è in Venezia reduce da Milano e ritorna alla sua sede diplomatica.

CRONACA

Osservazioni in proposito del Ponte Corvo. — Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale hanno fatto benissimo ad occuparsi delle altre Porte e specialmente di Porta Saracinesca, dove col Ponte metallico si costruì una importante scorciatoia al Prato della Valle e tolse una grandissima indecenza ed un grave pericolo. Perché però non si occupano anche delle altre e specialmente della importantissima di Ponte Corvo?

La Porta Pontecorvo (Porta Liviana) dà incominciamento ad una delle principali arterie della nostra città. Una strada magnifica si prolunga a Piove, da dove arriva a Cavarzere, e da colà a Adria ed a Chioggia. Lateralmente a destra ed a sinistra si aprono altre vie, o comunali, o consorziali, che a questa mattono capo; di guisa che tutti coloro che si muovono verso Padova da Chioggia, Adria, Cavarzere e Piove, e da tutti i Comuni che stanno lungo questa via principale, sono tutti obbligati a percorrerla, né poco è il vantaggio che per tale concorso è recato alla città. Tutti questi Comuni sono più o meno industriali e commercianti; da Chioggia copiosissimi sono gli erbaggi commestibili, le cipolle, le patate ed altro che portansi al nostro mercato; Arzergrande, Vallonga ed Arzerello ci recano le stuoie e le canne; Piove, Codevigo, ed altri paesi ci forniscono di cereali, di fieno, di paglia, di legna e di fieno ordinario (fienazzo); Campagnola e Bruggine fanno con noi commercio del pesce; e Legnaro, per tacer di altri paesi che con noi esercitano una qualche altra industria e commercio, offre i polli alle nostre mense.

Nessuno può formarsi un'idea del movimento di ruotabili e di persone che avviene su di questa via, se non la ha, specialmente nei giorni di mercato, le più volte percorsa; e tutto ciò arriva alla nostra città ed entra per la porta di Pontecorvo.

Suppongasì per poco che tutta questa gente non sia mai stata in città, che sia quindi la prima volta che vi entra. Oh! la gran brutta impressione che deve formarsi di Padova!

Un forestiere che entra nella nostra città per la porta Pontecorvo non può sicuramente che impressionarsi sinistramente. Ora siamo in una stagione, che anche il brutto viene in parte scemato pel caldo soffocante di questi giorni, che ci fa correr innanzi senza badarvi. Ma io voglio che il forestiere si trovi alla porta Pontecorvo in una giornata d'inverno, magari con pioggia o con neve. Spazioso è il primo ingresso, ed in due lati che finiscono quasi a triangolo, sorgono delle casupole, le più miserabili al certo della città.

Questo ingresso spazioso, e tutta la via sin quasi al ponte è di terra e ghiaia — s'immagini quindi in un inverno umido o piovoso il fango e le pozzanghere che vi hanno luogo — ed a percorrerla conviene avere un gran coraggio. Almeno ai lati vi saranno i marciapiedi! Quali marciapiedi? Superiormente al lato sinistro ve ne ha un pezzo tutto rotto e sconnesso, del quale questo stesso giornale, non è guari, tenne parola; del resto chi

vuole entrare in città conviene che attraversi quella pozzanghera.

Eccoci al ponte. Prima di farne parola piacemi indicare a destra una piccola edicola, in cui havvi dipinto ad affresco il martirio di S. Giustina. È questo un lavoro del Temanza, il quale, architetto pur anco, ci diede quell'elegante facciata della chiesetta di S. Margherita, e sarebbe peccato che quell'affresco potesse venir guastato.

Il ponte mi è stato detto da un cronista padovano, è opera romana, e, se non mi ha ingannato, gli ha fissato l'epoca del 450 dell'era volgare. Che sia antico, e molto antico lo si vede dalla sua costruzione; ed il canale negli antichi tempi deve esser stato molto più spazioso, poichè sono ora interrotti tre archi differenti fra loro di grandezza. Quel ponte gelosamente pe' suoi pregi artistici deve essere conservato, e gelosamente custodito. Nelle condizioni attuali peraltro offre un qualche difetto: l'ascesa è un po' rapida, e verso la porta specialmente sarebbe bene alleviarla. E' anche stretto; difficilmente si presta al passaggio di due ruotabili. Io non sono architetto, ma sembrami che anche questo difetto potrebbe esser tolto. Qualora i sostegni laterali (volgarmente *Seghette*) non fossero necessari per tener a luogo col peso loro le corde degli archi, proporrei che i sostegni fossero sostituiti da due ringhiere di ferro e che ai lati si facessero due ballatoi di ferro egualmente per i passanti, l'uno per chi va, l'altro per chi viene; il ponte sarebbe così al solo servizio dei ruotabili.

I ballatoi avranno lo spazio richiesto al passaggio di due persone appaiate, spazio più che sufficiente; né alcun ostacolo vi è al loro collocamento, meno all'incominciamento del ponte a sinistra una piccola casa, che è mestieri ritirare per 2 metri circa. Ciò poi che riuscirebbe di grande ingombro col nuovo lavoro sarebbe la casa del chiarissimo prof. Vanzetti. Di troppo si protrae sulla via e ciò ch'è peggio ad isbiego. Converrebbe assolutamente atterrarla e rifarla. Il prof. che tanto ama le cose belle ed il suo paese non vi farà opposizione, anzi io credo fermamente che ne faciliterà l'opera.

Passato il ponte apresi la via sufficientemente larga con portici d'ambo le parti. Non so se nella planimetria di Padova siasi fatto conto di demolire quei portici. Certo è che per l'estetica del ponte sarebbe ciò quasi necessario, ma conviene credere che tale demolizione non entri nel nuovo piano, poichè, se vi potesse entrare, il Comune avrebbe approfittato della piccola mura di due case che in quel luogo recentemente sono state ricostruite.

Oltre al quidrivio, la via, fiancheggiata da portici, che conduce alla piazza, comincia a farsi stretta; dalla via Vignali poi a quella di S. Francesco è così stretta che con grandissima difficoltà due ruotabili, specialmente se sono carichi, possono darsi luogo pel passaggio. Le più volte sono avvenuti in quel tratto di via degli accidenti da recar incomodo e danno agli stessi passanti. Avvertirsi anche che da una parte, a sinistra, la via è deturpata dal portico, che elevasi sopra d'essa 30 centim. circa. In causa degli accidenti che così spesso avvengono, i possessori di quelle case le più volte fecero sentire i loro giusti reclami, ed anco al di d'oggi ne li ripetono: ma sempre inutilmente.

Sembrava che anni addietro, quando il Meneghini sedeva a Sindaco della città si volesse pensare a questo rettilineo, approvato in massima anche dal Consiglio comunale; il Meneghini persuase que' proprietari ai rilievi, stime e disegni delle ricostruzioni, condizionandone al Comune la spesa ripartita in dieci anni, a cui esperti tecnici si prestarono. Poco dopo moriva il Meneghini, ed il progetto pre-

sentato dalla Giunta fu dichiarato inopportuno.

Che si voglia con ciò negare il bisogno dell'allargamento di questo tratto di via, non lo credo; vollesì piuttosto apprezzare maggiormente molti altri lavori pubblici che s'impresero, alcuni anche a solo ornamento della città.

A giustificare la dilazione a questo lavoro si ricorse a scuse di nessun valore anzi a scuse inaccettabili. Si disse che i grossi carichi del quidrivio dovrebbero battere la via del piazzale del Santo, poscia quella del selciato del Santo per arrivare al centro della città. In tal caso dovrebbero darne un pubblico avviso infisso al quidrivio, lo che sarebbe un rimprovero continuo pel bisogno riconosciuto, dell'allargamento, e che così a lungo è procrastinato. Che molti sieno costretti, conoscendo la ristrettezza di questa via, a divergere per non incontrare intoppi di fatta alcuna, specialmente nella stagione invernale, lo si vede di continuo; ma ciò fa poco onore ad una città ricca e prospera, come è la nostra, la quale sempre mai mostrò di avere a cuore i bisogni della popolazione, e di coloro che la frequentano, ed in ispezialità il bisogno della viabilità.

Premiati al Concorso speciale di macchine agrarie, Padova 1880. — Medaglia d'argento del R. Ministero alla ditta Economi Krumm e C. di Milano per la mietitrice Parascenza Kornsby; medaglia d'argento del Comizio agrario di Padova alla ditta Bale et Edwards di Milano per la falciatrice combinata a mietitrice Walter A. Wood; medaglia d'argento del R. Ministro alla ditta G. Zangirolami e C. di Adria per un complesso di aratri, sistema Gardini, medaglia d'argento del Comizio agrario di Padova al prof. Barberi Guglielmo di Ravenna per un aratro sistema Gardini; medaglia di Bronzo del R. Ministro al fabbro Ghio Bertolo di Abano per un aratro da lui costruito ad imitazione del Sak; menzione onorevole al carraio Meneghinello Angelo di Granze di Vescovana (Este) per un aratro di sua costruzione; medaglia d'argento del R. Ministro alla ditta Cantoni Krumm e C. di Milano per una coppia trebbiatrica della forza di tre cavalli della casa Hensby Sen di Grantham (Inghilterra); medaglia di bronzo del R. Ministro alla ditta G. Zangirolami e C. di Adria per una coppia trebbiatrica della forza di 10 cavalli, di sua costruzione; medaglia di bronzo del R. Ministro al sig. Piana Giuseppe di Badia Polesine per un vaglio ventilatore da lui costruito; medaglia di bronzo del R. Ministero alla ditta G. Zangirolami e C. di Adria per un frangizolle di sua costruzione.

Corse. — Malgrado le previsioni di qualcuno la corsa delle bighe non ebbe altro incidente che la caduta di due cavalli nella prima batteria.

Del resto il pallio andò discretamente — per copia di gente fu certo il migliore.

Vinsero i premi:
Il primo: Rava Attilio, coi cavalli *Pantalone* e *Rabagas*, guidati da Botto Federico.

Il secondo: Bezzi Giovanni, coi cavalli *Ristgick* e *Molard*, guidati da Amadei Luigi.

Il terzo: Tani Federico coi cavalli *Solferino* e *Vasco*, guidati da Prendini Giovanni.

Nella corsa alle siepi che riesci animatissima vinsero:

Il primo premio il sig. cav. Asinari di Bernezzo.

Il secondo il signor conte Adolfo Graziani.

Il terzo il sig. Olvio Luigi.

Tutti ufficiali di cavalleria.

E così le corse sono finite senza lasciare soverchio desiderio di sè.

Una al di. — Bernardino e il rampollo pranzano all'albergo: il figlio trincia un pollo arrostito, e nel por-

gere al papà una coscia del gustoso volatile, questa gli sfugge di mano.

— Sac...co rotto! — esclama Bernardino arrossendo — ora il gatto mi mangerà la mia coscia!

— Non temete, papà; ci ho messo sopra il piede! --

Bollettino dello Stato Civile

del 22
Nascite. — Maschi 2 — Femmine 4
Matrimoni. — Catozzo Natale, industriale, vedovo con Pupola Annunziata di Gerardo, sarta, vedova; entrambi di Padova.

Morti. — Macchioni Don Pietro fu Lorenzo, d'anni 52, sacerdote, celibe — Dalle Nogare Pietro fu Benedetto, d'anni 12 — Missier Maran Lucrezia fu Natale, d'anni 83, pensionata, vedova — Rossi Antonio d'anni 40, prestaio, coniugato. — Due bambini esposti. Tutti di Padova.

Grigoletto Giovanni fu Paolo, d'anni 35, negoziante di cavalli, celibe, di Bigolino (Valdobbiadene) — Faggin Vincenzo fu Luigi, d'anni 42, villico, coniugato, di Albignasego — Canaro Domenico fu Bortolo d'anni 59, villico, vedovo, di S. Pietro Engù — Bacchetti Gio. Maria fu Francesco, d'anni 59, villico, coniugato, di Villatora (Saronara) — Bassani Paolo fu Pietro, di anni 60, industriale, coniugato, di Bassano — Zanotto Ovale Lucia fu Antonio, d'anni 81, villica, vedova, di Vigodarzere — Togniazzo Friso Pierina fu Pietro, d'anni 69, villica, vedova, di Abano.

del 23
Nascite. — Maschi 1. Femmine 1.

Morti. — Candea Giuseppe di Luigi, d'anni 2 mesi 4. — Celin Umberto di Antonio, d'anni 21,2. — Dalla Riva Oreste di Luigi, di mesi 11. — Morello Caterina di Carlo, d'anni 21, villica, nubile. — Francescon Angelo fu Andrea, d'anni 48, villico, coniugato. — Crivellari Vettore d. Angelo fu Gaetano, d'anni 80, sarto, vedovo. — Due bambini esposti. Tutti di Padova.

Trvisan Antonio fu Marco, d'anni 23, villico, celibe; di Albignasego.

Ricotti Brancadoro Maria di Tommaso, d'anni 49, possidente, vedova; di Fermo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI MARIONETTE nel Giardino Amuleo. — Questa sera alle ore 8 1/2 — Rappresentazione.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 94. —
Pezzi da 20 franchi — 22.22.
Doppie di Genova — 86.90.
Fiorini d'argento V. A. — 2.35
Banconote Austriache — 2.38

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 28. — Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 24.50.
Granoturco: — Pignoletto 27 00 —
Giallone 26 00 — Nostrano 25 00 —
Forestiero 22 00 — Segala 20 00 —
Sorgo rosso 00. — Avena 19.50.

Cronaca Giudiziaria

Processo Ferenzona

Abbiamo altri particolari da far seguire al breve cenno che demmo ieri intorno a questo processo.

Dicemmo che secondo la sentenza della sezione d'accusa, era imputato dell'omicidio certo Sgallini, assieme a tre altri.

Ecco gl'indizi precipi su cui si fonda l'accusa.

Lo Sgallini nutrivà rancore contro il Ferenzona e causa principale dovevano essere gli opuscoli contro Garibaldi dal Ferenzona stesso stampati.

Più e più volte lo Sgallini aveva attaccato il Ferenzona su pei giornali, a cui questi rispondeva più violentemente, come pur troppo era suo costume.

Pochi giorni innanzi che avvenisse il delitto, lo Sgallini si recò in casa del Ferenzona per sfidarlo, ma questi non accettò di battersi. Più tardi si incontrarono nella pubblica via e lo Sgallini lanciò contro il Ferenzona un mozzicone di sigaro, cercando così di provocarlo per spingerlo ad accettare il duello.

Appena avvenuto il delitto la vedova del Ferenzona esclamò: l'ha ucciso Sgallini.

Frattanto i connotati che dava il Ferenzona del suo feritore, e quelli che ne davano tre o quattro persone che si trovavano presenti al fatto, corrispondevano pure con quello dello Sgallini.

V'ha un testimone il quale dice di aver riconosciuto lo Sgallini pel feritore del Ferenzona.

Inoltre mezz'ora dopo che avvenne il delitto, lo Sgallini presso un'edicola di giornali disse ad un garzone di trattoria: Se per caso questa sera sarò condotto in prigione pensa a portarmi di mangiare.

Lo Sgallini ha tentato durante la istruttoria di provare l'alibi, ma a detta della sentenza della sezione non vi è riuscito ed è su queste prove ed indizi che ha dichiarato farsi luogo a procedere contro di lui.

A carico degli altri tre gli indizi sono anche più incerti e la sentenza dice che sono correi dello Sgallini perchè facenti tutti parte di una medesima Società che si adunava tutte le sere in via Michon, adunanza che nella sera del 19 aprile si scioglieva molto più presto del consueto.

Inoltre la sentenza d'accusa fa carico a loro di essersi trovati in detta sera sul luogo dove avveniva il reato.

Fra non molto i giurati dichiareranno con il loro verdetto se gli indizi raccolti in processo, poichè si tratta di processo veramente indiziario, bastino a determinarli a pronunziare una sentenza condannatoria.

Corriere della Sera

Leggiamo nella *Ragione* che per iniziativa dei Mille residenti a Milano si va organizzando pel 1881 una gita di tutti i superstiti dei Mille a Caprera per salutarvi il loro glorioso Duce. A questo scopo si è già costituita una Commissione per ricevere le quote di L. 3 mensili che decorrendo dal maggio 1880 debbono versarsi per un anno intero. I Mille di Genova hanno fatto adesione al progetto.

Il governo italiano nominò i rappresentanti incaricati di esaminare i lavori operati quest'anno nel Gotardo.

Assicurasì che sia stata abbandonata la candidatura del general Dezza a ministro della guerra, avendo il Consiglio dei ministri ripugnanza ad accettare le condizioni da lui poste all'accettazione del portafogli. Credesi che l'interinato di Acton durerà a lungo.

Il *Secolo* ha da Alessandria: Ieri si compì la prima corsa del tramway Alessandria-Sale-Casale. Fu felicissima. Era presente il Commissario governativo.

La regina da Torino si recherà nell'alto Cadore, ove le si sta cercando un alloggio, oppure a Recoaro.

Si accredita sempre più che la voce del preteso attentato contro il re, originò da finzione di un cantoniere che volle farsene un merito. Egli fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Il marchese di Noailles, ambasciatore francese, è ritornato improvvisamente a Roma e si recò alla consulta. Si terrà subito un consiglio dei ministri per trattare della politica estera.

Telegrafano all'Adriatico: La squadra composta delle divisioni navali, l'una comandata dal contrammiraglio Martini; l'altra dal contrammiraglio Fincati, si reca in Oriente, sotto il comando di quest'ultimo, con istruzioni precise ed importanti.

Telegrafano da Parigi: Grèvy, Gambetta e Say rimarranno due giorni a Cherbourg. Si fanno immani preparativi per la festa.

Si sono incendiati il deposito di omnibus a La-Chapelle ed un gran magazzino di panattiere a Cherbourg. Parecchi feriti, danni gravissimi.

I giornali d'Atene smentiscono recisamente le parole attribuite a Re Giorgio, che la Grecia non avrebbe

mai adoperata la forza per conquistare le provincie assegnate dalla conferenza di Berlino e lascierebbe che facciano le potenze.

Si conferma che una dimostrazione delle flotte europee avrà luogo in Oriente.

Il principe Milano di Serbia arrivò a Francoforte.

I reali di Grecia deposero l'idea di andare a Vienna.

Dal Marocco si annunzia che a colpi di bastone fu ucciso un ebreo, che aveva impiegato un donna maura, che esso aveva mantenuta per carità durante la carestia.

Parlasi di un concilio ecumenico a Firenze.

Il *Temps* dice che dietro il preteso accordo delle Potenze europee si prevede la lotta dell'Inghilterra, dietro cui sta la Russia schierata contro l'Austria, che avrà con sé la Germania.

UN PO' DI TUTTO

Eccentricità americano. — Negli Stati Uniti del Nord d'America si sta facendo la prova di una nuova applicazione delle Assicurazioni a favore delle fanciulle che non prendono marito.

La fanciulla paga alla Compagnia un premio annuale dal momento che guadagna un salario, come artista, istitutrice, impiegata nei telegrafi, impiegata di commercio, cuoca, domestica, operaia, ecc.

Con questo premio essa si assicura una rendita vitalizia, pagabile dall'età nella quale ragionevolmente non ha più speranza di maritarsi, e cioè dai 35 ai 45 anni; la qual rendita vitalizia è proporzionata ai versamenti fatti.

Ma per difendere la fanciulla dagli inganni del cuore, la polizza di assicurazione stipula che se, entrata in godimento della pensione, la fanciulla si maritasse con un uomo più giovane di lei o di età uguale, ciò che è considerato una speculazione del marito, la fanciulla perde la rendita vitalizia; la perde anche se dall'età che comincia a pagare il premio, all'anno nel quale entra in godimento della pensione, si maritasse.

Per salvaguardare la moralità, la fanciulla perde il diritto alla pensione se ha un figlio naturale.

L'idea racchiude del buono e meriterebbe d'essere studiata.

Feste in Svizzera. — La festa federale dei ginevrini svizzeri è incominciata il 17 corrente a Losanna con un'entusiastica accoglienza fatta alla bandiera federale, giunta nel pomeriggio da San Gallo. Venne presentata dall'antico landamano Zollikofer di San Gallo e ricevuta dal signor Buchonnet, consigliere nazionale, presidente d'onore. I discorsi pronunziati in questa occasione, improntati allo spirito patriottico e prettamente confederato, vennero vivamente applauditi.

In occasione della splendida festa di canto ch'ebbe recentemente luogo in Zurigo s'esperimentò il telefono Bell, in guisa che a Basilea si poté assistere al gran concerto di Zurigo.

Narrando tale portento, diversi giornali confederati aggiunsero che questo è il primo esperimento di simile natura che abbia avuto luogo in Europa.

Ciò non è esatto, e noi sappiamo che in occasione dell'ultima festa cantonale degli ufficiali ticinesi tenuta tre anni or sono in Bellinzona, la nostra ispezione telegrafica ha, fin dall'ora, fatto simile esperimento del telefono Bell e del microfono Edison, per modo che il concerto dato in quella circostanza dalla brava Società bellinzonese di canto poté essere ascoltato da uno sceltissimo uditorio in Locarno con buon successo.

Ci sembra quindi giusto di rettificare il fatto in questo senso nel mero interesse storico.

Bruco militare. — I coltivatori americani sono da qualche tempo spaventati per l'apparizione dell'*army worm* ossia bruco militare che devasta le loro terre.

Questo insetto nocivo quanto le cavallette ha già invaso gli Stati del New Jersey e della Pensilvania. Esso deve il soprannome al suo modo di marciare.

I bruchi militari camminano in due, tre o 4 file talmente regolari che i bruchi che si trovano alla testa di ciascuna fila non sono nè indietro nè davanti l'uno dall'altro neppure di una linea.

L'esercito non fa alto se non allorché i capi fila ne danno l'ordine.

I bruchi militari anneriscono letteralmente il suolo e distruggono sul loro passaggio i cereali, le vigne, le frutta ed ogni altra specie di vegetazione.

Lungo il Delaware furono distrutti dal vorace insetto dei campi interi di frumento ed orzo.

Il sole a mezzanotte. — Lo spettacolo del sole a mezzanotte attirò anche quest'anno nel mese di giugno un gran numero di stranieri nella Lapponia svedese.

Per sei settimane intere la notte non esiste nel Nord della Svezia. Il sole non tramonta e la terra sempre riscaldata dai suoi raggi, produce in quel breve corso di tempo l'orzo ed altri cereali.

Le nutrici per i cani. — Anche a questo punto è giunta la filocania a provvedere delle nutrici per i piccoli cani. Una simile invenzione non poteva essere che parigina.

Un filantropo si è detto esser cosa crudele che ogni qualvolta una cagna partorisce si debbano gettare all'acqua la metà della prole. Ed allora ha avuto l'idea di stabilire un deposito d'allattamento canino con cagne madri il cui ufficio consista nel dare il latte ai piccini del loro prossimo risultato non troppo facile ad ottenersi.

Pure vi è riuscito e queste eccellenti bestie sono a disposizione di ognuno. La difficoltà consiste nell'avvertire le razze.

Una tragedia a Parigi. — E' avvenuto a Parigi un dramma che ha prodotto la più grande sensazione.

Era arrivata a Parigi Any Wetmore, simpaticissima donna delle colonie americane. Essa si è suicidata nel suo appartamento in via Chateaubriand, avvelenandosi con una mistura di morfina e di laudano.

Lady Wetmore avea ottenuto in questi ultimi tempi il divorzio da suo marito in America. Suo scopo era di sposare lord Henry Paget, marchese d'Inghilterra.

Tutto era pronto quando Henry Paget partì per Londra a cercare carte di famiglia. Ivi Paget s'innamorò fortemente di lady Woodhouse, regina dell'eleganza e della bellezza nei saloni di Londra.

Paget scrisse a lady Wetmore per rompere il matrimonio combinato, aggiungendo l'ingiuria dell'invio di un titolo di rendita di mille franchi. Il matrimonio di Henry Paget con lady Woodhouse ebbe luogo ultimamente a Parigi all'ambasciata inglese.

Lo stesso giorno Any Wetmore si tolse la vita.

La condotta di Henry Paget è biasimata in tutta la Francia e l'Inghilterra.

Corriere del mattino

L'on. Cairoli continua ad essere indisposto; pure partirà martedì. Anche l'on. Miceli continua trovarsi indisposto.

L'appalto per la fornitura dei viveri alla reale marina in Napoli passò quest'anno dalla vecchia società alla società Guastalla con un minore aggravio allo Stato di ben due milioni.

Il papa diede ordine al cardinale Simeoni, prefetto di Propaganda Fide, di ricorrere in appello contro l'ultima sentenza del tribunale di Roma.

Furono presi accordi perchè nel nuovo anno sorgano nuove scuole italiane a Costantinopoli e a Tunisi.

La sotto-commissione per gli organici, di cui è alla testa il Doda, lavora con tutta attività, affinchè entro ottobre ciascun membro possa aver compiuto la propria parte di lavoro.

Si vuol porre in luogo migliore l'Accademia d'arti di Roma.

In occasione del congresso enologico del 1881 in Roma il ministero d'agricoltura ha disposto di aprire un concorso di macchine ed attrezzi per utilizzare i residui della fabbricazione del vino e per la estrazione degli alcool.

Nell'esposizione industriale di Milano nel 1881 sarà riservato un posto speciale a ciò che riflette l'istruzione impartita nelle scuole di arti e mestieri e di arte applicata all'industria.

La inchiesta parlamentare sulla elezione del deputato al V collegio di Milano è attivissima nelle sue indagini.

La *Legg della Democrazia* dice

abbondonata assolutamente l'idea di dare il ministero della guerra al generale Dezza.

Per instabilire nell'Agro Romano una colonia penitenziaria erasi nominata una commissione che si recò alle Tre Fontane presso il convento dei Trappisti. Ma nulla si concluse perchè gli ingegneri volevano scegliere i luoghi più bassi perchè più economici, e il Baccelli gli alti perchè più igienici.

Il *Diritto* smentisce la voce corsa che il sultano avesse per la questione greca chiesta la mediazione dell'ambasciatore italiano, Corti.

Lo stesso giornale dice che non essendo giunta ancora veruna risposta non fu presa alcuna decisione verso la Turchia, ma che fra le potenze lo scambio d'idee è intanto vivissimo.

La *Politische Correspondenz* narra dei grandi armamenti che si fanno in Costantinopoli dove arrivano di continuo truppe dall'Asia e si noleggiavano trasporti per la Tessaglia.

Ordini urgentissimi furono dati a Trieste per nuovi studi di congiungere quella città alla rudolfiana per il Prediel.

Il *Daily Telegraph* annunzia che il gabinetto greco decise mobilitare l'esercito.

Continuano fra Serbia ed Austria le trattative pel trattato di commercio. La fermezza della prima, irrita la seconda, ma la costringe a continue concessioni.

Le miniere della montagna del Piombo già concesse dal Bey di Tunisi al barone Castelnuovo, furono rilette da una Società sarda, la quale è venuta nella deliberazione di costruire i forni necessari all'intrapresa, ed appena questi saranno pronti, i lavori saranno intrapresi.

In questo modo a Tunisi si continua ad andare bene.

Elezioni politiche

Milano (II. Collegio). — Ballottaggio: Sella (destra) voti 875 — Bertani (sinistra estrema) voti 524. — Eletto Sella.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 24. — I montenegrini attaccarono gli albanesi presso Cermaniza e ne uccisero 22, impadronendosi del bestiame che condussero a Cettigne. Il principe Nikita ordinò la restituzione del bestiame e la leva di tutti gli uomini fino a 60 anni.

BRUXELLES, 24. — La Corte di appello confermò la pena di 6 mesi di carcere pronunziata contro Philippart nel 1878 per bancarotta.

NAPOLI, 25. — Stamane alle 4 circa vi fu una breve ma violenta scossa di terremoto ondulatorio.

VIENNA, 25. — La *Neue Freie Presse* annunzia che la risposta della Porta alla Nota delle Potenze è partita ieri. La Porta ricusa di accettare la linea di frontiera stabilita dalla conferenza a Berlino e dichiarasi disposta a negoziare una rettifica di frontiera, escludendo Janina, Metzow e Larissa.

PARIGI, 25. — Oggi furono consegnate le bandiere alle truppe delle provincie. Dappertutto vi furono riviste brillantissime e grande entusiasmo.

ROMA, 25. — Il re ed il principe di Napoli sono partiti per Torino. Il ministro Villa li accompagna. — Il re recossi oggi a visitare Cairoli, che è indisposto, e si trattene con lui lungamente.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

FARMACIA KOPFER

allo Struzzo d'Oro

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Depo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'*Idro Alcoolato di China e Ferro* o Elixir Tónico Digestivo Kopfer come più attivo del Ferro Dillizzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Sciroppo di Tamarindo Concentrato

Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restano nemmeno alterati i principi attivi del Tamarindo.

Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita deliziosissima. 2147

Una Bottiglia comune cent. 75.

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

ALBO ATEO

E' in vendita all'amministrazione del giornale l'Albo dedicato dalla Società Atea del barone Swift a Giuseppe Garibaldi.

Contiene un autografo di Garibaldi, il diploma con cui la Società gli conferì il titolo di presidente onorario e molte lettere fra cui alcune di Menotti Garibaldi, di Cairoli, di Canzio, di Saffi, di Bertani, di Mario.

Costa lire una; e vendesi a beneficio dei poveri superstiti del 1848-49.

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

II

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi id musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759

Deposito Olio di Jari

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire ai sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri eserciti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

PANE A BUON MERCATO

Dal pistore Pasinetti Giuseppe in via S. Agata vendesi il pane di prima qualità a centesimi 52 al Chilo. 2243

IL DOITORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCHE

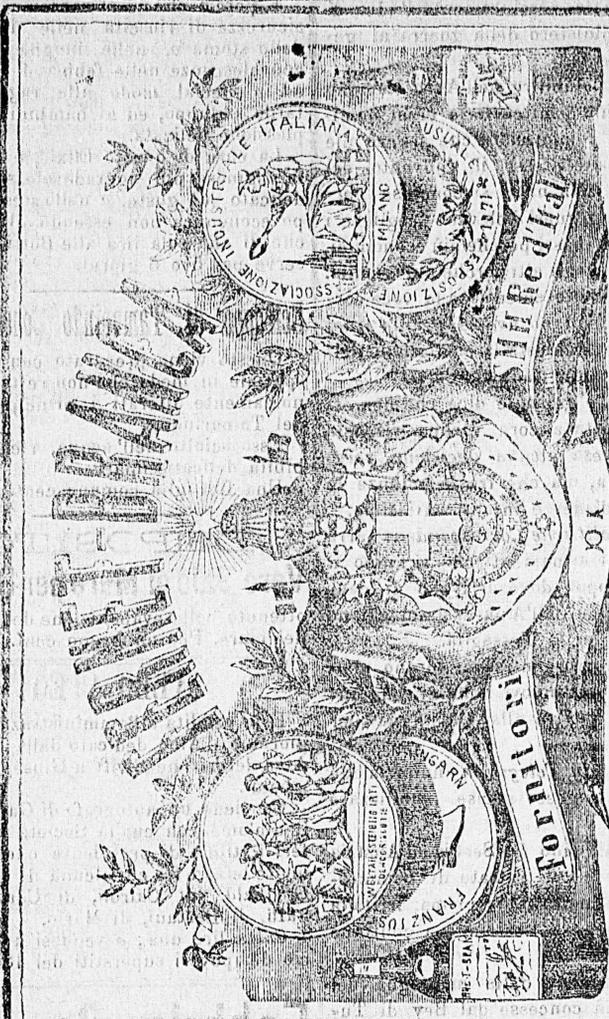
oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 150 AL CENTO



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, ne perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periclitiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incompodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima al finatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amari.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amari.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenza, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

SCIROPO DI MAMMA SEIGLE

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.
Deposito generale per l'Italia, A. Manzoni, e C. Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

SOCIETÀ' BACOLOGICA BRESCIANA

per l'educazione dell'anno 1881

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto p. v., fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione: L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per i Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Provincie speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune, Num. 3250. Brescia 10 Giugno 1883.

2227 **Facchi Gaetano, Presidente.**

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la **Revalenta Arabica du Barry**, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la **Revalenta**, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla **Revalenta du Barry**. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La **Revalenta** arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Fertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2136

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFE GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. A. ess. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197